



COMITATO DI SORVEGLIANZA PSR SICILIA 2014/2020

Siracusa 25 Giugno 2019

Tasso di errore: stato di attuazione del piano di azione per la riduzione del tasso di errore

Ordine del giorno n. 4

Relativamente al funzionamento dei sistemi di gestione e controllo, un significativo progresso è stato conseguito nelle azioni di riduzione del tasso di errore. Infatti, nell'ambito del piano di azione nazionale sul tasso di errore dell'anno 2018, l'AdG ha attuato le azioni correttive previste entro i termini programmati (scadenze giugno e dicembre 2017), tranne un'azione informativa/formativa dei GAL che è stata realizzata ad aprile 2018 perché i GAL non avevano selezionato il personale amministrativo entro il 31/12/17.

La Regione siciliana, nel corso del 2018 è stata oggetto di due Audit da parte della Corte dei Conti Europea: il primo (audit 18CH1002), che si è svolto, per la parte presso la Regione dal 24 al 26 gennaio 2018, ha avuto per oggetto la desertificazione nella UE, mentre il secondo (CH 11054341T01), che ha visto la presenza degli Auditors in Sicilia dal 12 al 15 novembre 2018, ha avuto per oggetto la verifica dei pagamenti del FEASR dell'esercizio finanziario 2018 nella Regione Sicilia, con riferimento alle misure 10, 11 e 13 del PSR 2014/2020.

Il primo Audit ha interessato sia l'Assessorato Territorio ed Ambiente che l'Assessorato Agricoltura. Tutte le informazioni richieste sono state fornite sia in fase preventiva che durante le operazioni di controllo in Regione, e piccole integrazioni puntuali, richieste dagli auditors, sono state fornite anche successivamente.

Nessun rilievo e nessuna criticità sono state avanzate nei confronti di questa AdG.

Il secondo Audit ha interessato esclusivamente l'Assessorato Agricoltura ed al momento non è stata ancora trasmessa la lettera di osservazioni. Nel corso dell'audit è stata rilevata una potenziale criticità legata all'applicazione della Misura 214/1g in prosecuzione della Misura 216/A2.

La Misura 214/1g finanzia la manutenzione dei muretti a secco dopo il loro ripristino effettuato con la Misura 216/A2, pertanto l'impegno di manutenzione potrà partire solamente dopo la conclusione dei lavori di ripristino. In alcuni casi, tra i quali uno oggetto di Audit, i lavori di ripristino di cui alla Misura 216/A2 si sono protratti oltre le previsioni iniziali ed oltre il previsto inizio dell'impegno con la Misura 214/1g, che pertanto è stato spostato all'annualità successiva. Conseguentemente, la domanda iniziale, ordinariamente di sostegno/pagamento, deve essere considerata esclusivamente come domanda di sostegno, cui dovranno seguire, dall'anno seguente, le cinque domande di pagamento relative alle annualità di impegno. A seguito di ciò la presentazione della domanda di pagamento relativa alla quinta annualità sarebbe vista dal sistema come una sesta annualità, e pertanto rigettata, considerando l'impegno chiuso col pagamento della quarta domanda di pagamento.

Gli effetti ancora non si sono manifestati, perché le domande di pagamento per l'ultima annualità si potranno implementare a sistema non prima di giugno 2019 ed entro tale data l'azione correttiva sarà completata.

La problematica evidenziata in corso di audit, può essere risolta tramite AGEA, chiedendo lo spostamento, nel portale SIAN, del periodo di inizio impegno all'anno successivo a quello richiesto in sede di domanda di sostegno.

Il problema è stato affrontato in maniera complessiva e non soltanto limitata alla ditta esaminata nel corso dell'Audit; pertanto, tempestivamente il Servizio competente, ha disposto la verifica generale su tutte le istanze che potenzialmente potevano presentare tale problematica. Alla conclusione della verifica, l'elenco delle domande interessate dalla problematica sarà trasmesso ad AGEA per l'implementazione delle modifiche sul portale SIAN.

L'intento dell'Amministrazione, pertanto, non è stato la risoluzione della singola problematica, ma l'adozione di un'azione correttiva che potesse correggere l'errore in maniera preventiva, prima che si potessero verificare effetti sui procedimenti ancora a venire, stante il fatto che la problematica evidenziata, al momento non ha espletato alcun effetto sulle istanze in corso.

Nel corso del 2018, inoltre si è concluso, senza nessuna rettifica finanziaria, l'Audit n. RDO/2017/004/IT, avente per oggetto: "Irregolarità del periodo di programmazione 2000-2006 e seguito dato al periodo di programmazione 1994-1999".

La Regione Sicilia ha in corso due Audit: il primo, RDO/2018/001/IT, ha per oggetto: "Irregolarità del periodo di programmazione 2000-2006 e follow-up dell'indagine RDO/2017/001/IT e RDO/2017/002/IT dei periodi di programmazione 1994-1999 e 2000-2006" e il 5 giugno 2018 si è svolta a Bruxelles una bilaterale nel corso della quale sono stati trattati 11 casi OLAF.

Con nota ARES (2018) 6422859 del 13/12/2018, la Commissione UE – DG Agri ha trasmesso la lettera di chiusura dell'indagine in questione, a norma dell'art. 39 del Reg. (CE) n. 1260/1999, riguardante 11 casi della programmazione 2000-2006 di pertinenza della Regione Siciliana.

In tale nota, a seguito dei chiarimenti forniti dalla scrivente Amministrazione in sede di bilaterale, ma anche di precedenti e successive note, la Direzione Generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale (DG AGRI), ha ritenuto di non proporre alcuna rettifica finanziaria in esito all'indagine in oggetto. Pertanto la indagine medesima è stata ritenuta chiusa ad eccezione delle irregolarità da seguire a norma dell'art. 5, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 1681/1994 ed a condizione che tutti gli importi in sospeso indicati nell'allegato, compresi quelli già recuperati dalle autorità italiane, siano rimborsati al bilancio dell'UE.

Di seguito si riferisce nel dettaglio degli 11 casi esaminati:

- n. 1 (uno) caso è stato proposto per la cancellazione;
- n. 4 (quattro) casi sono stati proposti per la chiusura in quanto gli importi irregolari sono stati integralmente recuperati dall'Amministrazione ed è stata avviata la procedura di rimborso al bilancio dell'UE;
- n. 6 (sei) casi saranno seguiti in ulteriori indagini.

Il secondo Audit è l'RDO/2018/002/IT, avente per oggetto: "Irregolarità del periodo di programmazione 2000-2006", per il quale si sono svolte le bilaterali rispettivamente il 15 e 16 novembre 2018.

Con nota ARES (2018) 6479555 del 17/12/2018, la Commissione UE – DG Agri ha trasmesso il verbale dell'audizione tenutasi a Bruxelles il 15 novembre 2018, a norma dell'art. 39 del Reg. (CE) n. 1260/1999, riguardante 10 casi della programmazione 2000-2006 di pertinenza della Regione Siciliana.

In tale nota, al fine di procedere con l'indagine, si propone la chiusura di alcuni casi e vengono richieste ulteriori informazioni allo stato membro relativamente ai casi residui.

Di seguito si riferisce nel dettaglio dei 10 casi esaminati:

- n. 1 (uno) caso è stato proposto per la chiusura in quanto non vi è alcun importo da recuperare;

- n. 4 (quattro) casi sono stati proposti per la chiusura in quanto gli importi irregolari sono stati integralmente recuperati dall'Amministrazione ed è stata avviata la procedura di rimborso al bilancio dell'UE;
- n. 1 (uno) caso è stato proposto per la cancellazione in quanto non è stata accertata alcuna irregolarità;
- per n. 2 casi è stato proposto che le conseguenze finanziarie siano a carico dell'unione Europea;
- n. 1 (uno) casi saranno seguiti in ulteriori indagini;
- n. 1 (uno) caso è già stato trattato nel corso della bilaterale del 5 giugno 2019.

Il giorno successivo, 16 novembre 2018, sempre nell'ambito dello stesso Audit si è svolta la seconda bilaterale, nel corso della quale sono stati trattati ulteriori 12 casi.

Con nota ARES (2019) 3009719 del 06/05/2019, la Commissione UE – DG Agri ha trasmesso la lettera di chiusura dell'indagine in questione, a norma dell'art. 39 del Reg. (CE) n. 1260/1999, riguardante 12 casi della programmazione 2000-2006 di pertinenza della Regione Siciliana.

In tale nota, a seguito dei chiarimenti forniti dalla scrivente Amministrazione in sede di bilaterale, ma anche di precedenti e successive note, la Direzione Generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale (DG AGRI), ha ritenuto di non proporre alcuna rettifica finanziaria in esito all'indagine in oggetto. Pertanto la indagine medesima è stata ritenuta chiusa, in quanto è stata emessa nota di addebito per gli importi di cui al punto 1 dell'allegato, assicurando così che tutti gli importi vengano rimborsati al bilancio UE.

Di seguito si riferisce nel dettaglio dei 12 casi esaminati:

- n. 6 (sei) casi sono stati proposti per la chiusura in quanto gli importi irregolari sono stati integralmente recuperati dall'Amministrazione ed è stata avviata la procedura di rimborso al bilancio dell'UE;
- N. 6 (sei) casi saranno seguiti in inchieste future.